



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

1

Prevenzione e gestione delle crisi
comportamentali a scuola
Bologna, aula magna IIS «Belluzzi –
Fioravanti» via Cassini 3
7 novembre 2017
Chiara Brescianini
Dirigente tecnico e
Dirigente Ufficio III - USRER

I numeri della scuola in Emilia-Romagna

Le istituzioni scolastiche

FACT SHEET A.S. 2017/2018

2

Tabella 1 - Numero di istituzioni scolastiche. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. A.s. 2017/18

<i>Provincia</i>	<i>Istituzioni Scolastiche Statali</i>	<i>di cui sottodimensionate *</i>	<i>CPIA</i>	<i>Totale</i>
Bologna	108	0	3	111
Ferrara	40	3	1	41
Forli-Cesena	54	5	1	55
Modena	88	6	1	89
Parma	54	2	1	55
Piacenza	33	0	1	34
Ravenna	43	0	1	44
Reggio Emilia	65	2	2	67
Rimini	38	1	1	39
<i>Totale</i>	<i>523</i>	<i>19</i>	<i>12</i>	<i>535</i>

Fonte dati: Organico di fatto (dati definitivi) ed elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

* La Legge n. 111 del 15/07/2011, modificata dalla Legge n. 183 del 12/11/2011 prevede che non possano essere assegnati Dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato a Istituzioni scolastiche con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto a 400 per le istituzioni site in piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche con specificità linguistiche.

I numeri della scuola in Emilia-Romagna

Numero sezioni e classi

FACT SHEET A.S. 2017/2018

3

Tabella 1 - Numero di sezioni e classi, per provincia e per grado. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. A.s. 2017/18

<i>Provincia</i>	<i>Scuola infanzia</i>	<i>Scuola primaria*</i>	<i>Scuola sec. di I grado</i>	<i>Scuola sec. di II grado</i>	<i>Totale classi/sezioni</i>
Bologna	539	1.956	1.089	1.648	5.232
Ferrara	130	675	379	659	1.843
Forlì-Cesena	258	900	481	759	2.398
Modena	422	1.491	869	1.471	4.253
Parma	188	917	484	848	2.437
Piacenza	184	632	354	534	1.704
Ravenna	183	758	431	684	2.056
Reggio Emilia	183	1.258	691	959	3.091
Rimini	166	710	394	645	1.915
<i>Totale</i>	<i>2.253</i>	<i>9.297</i>	<i>5.172</i>	<i>8.207</i>	<i>24.929</i>

Fonte Dati: organico di fatto (aggiornati al 11/09/2017).

* Sono incluse le pluriclassi.

I numeri della scuola in Emilia-Romagna

Numero di alunni per provincia e per grado.

Scuola statale

4

<i>Provincia</i>	<i>Scuola infanzia</i>	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola sec. di I grado</i>	<i>Scuola sec. di II grado</i>	<i>Totale alunni</i>
Bologna	12.464	41.550	24.868	38.354	117.236
Ferrara	2.859	13.093	8.140	14.712	38.804
Forlì-Cesena	6.214	17.486	10.801	18.105	52.606
Modena	9.996	31.983	19.500	34.027	95.506
Parma	4.565	18.761	11.003	19.819	54.148
Piacenza	4.418	11.878	7.306	12.005	35.607
Ravenna	4.427	16.307	10.005	15.541	46.280
Reggio Emilia	3.939	25.210	15.377	21.756	66.282
Rimini	4.064	14.528	8.995	14.803	42.390
<i>Totale</i>	<i>52.946</i>	<i>190.796</i>	<i>115.995</i>	<i>189.122</i>	<i>548.859</i>

Fonte: organico di fatto (dati aggiornati all'11.09.2017). □

I numeri della scuola in Emilia-Romagna

Numero di alunni certificati. Scuola statale.

Aa.Ss. 2016-17 e 2017-18

5

<i>Provincia</i>	<i>A.s. 2017-18</i>	<i>A.s. 2016-17</i>	<i>Variazione % 2017-18 vs 2016-17</i>
Bologna	3.624	3.600	0,66%
Ferrara	1.402	1.356	3,28%
Forlì-Cesena	1.125	1.070	4,89%
Modena	2.848	2.877	-1,02%
Parma	1.529	1.518	0,72%
Piacenza	982	950	3,26%
Ravenna	1.344	1.286	4,32%
Reggio Emilia	2.472	2.238	9,47%
Rimini	1.218	1.143	6,16%
<i>Totale</i>	<i>16.544</i>	<i>16.038</i>	<i>3,06%</i>

Fonte Dati: Organico di fatto (dati aggiornati al 11.09.2017) per l'a.s. 2017/18; organico di fatto (dati definitivi) per l'a.s. 2016/17.

Chiara Brescianini

Dirigente tecnico e Dirigente Ufficio III - USRER

I numeri della scuola in Emilia-Romagna

Alunni con cittadinanza non italiana per provincia e ordine. Scuola statale.

Anno scolastico 2016/17

6

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana				% Alunni con cittadinanza non italiana sul totale alunni			
	Primaria	I grado	II grado	Totale	Primaria	I grado	II grado	Totale
Bologna	7.625	4.062	4.960	16.647	18,2%	16,5%	13,6%	16,2%
Ferrara	2.048	1.127	1.469	4.644	15,5%	13,9%	10,1%	13,0%
<u>Forlì-Cesena</u>	2.912	1.477	1.639	6.028	16,6%	13,9%	9,3%	13,2%
Modena	6.445	3.317	4.213	13.975	20,1%	17,2%	12,8%	16,6%
Parma	3.830	1.992	2.753	8.575	20,4%	18,3%	14,6%	17,7%
Piacenza	2.953	1.601	1.935	6.489	24,6%	21,8%	17,0%	21,1%
Ravenna	2.921	1.496	1.617	6.034	17,7%	15,1%	10,8%	14,6%
Reggio Emilia	4.788	2.533	2.835	10.156	18,9%	16,6%	13,2%	16,4%
Rimini	2.025	1.032	1.419	4.476	13,9%	11,6%	10,1%	11,9%
<i>Totale regionale</i>	<i>35.547</i>	<i>18.637</i>	<i>22.840</i>	<i>77.024</i>	<i>18,5%</i>	<i>16,2%</i>	<i>12,5%</i>	<i>15,8%</i>

Fonte: dati Anagrafe Nazionale Alunni aggiornati a marzo 2016, in: <http://istruzioneer.it/i-dati-della-scuola-in-emilia-romagna/altri-numeri/>.

Il Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola

7

- Azioni dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

La nota dell'USR Emilia-Romagna

8

<http://istruzioneer.it/2017/07/14/prevenzione-e-gestione-delle-crisi-comportamentali-a-scuola/>

- Nota prot.12563 del 5 luglio 2017 e relativi allegati
- La nota si pone l'obiettivo di fornire alle scuole un forte supporto organizzativo, tratteggiando tutti gli aspetti da prendere in considerazione quando si presentino fenomeni di crisi comportamentali

Cosa intendiamo quando parliamo di crisi comportamentali a scuola?

9

- Con l'espressione "crisi comportamentali", in questa nota e negli allegati che la accompagnano, si intendono "reazioni esplosive" di aggressività verbale e fisica (verso se stessi, verso gli altri e verso gli oggetti), non volontarie e non pianificate, quindi fuori dal controllo cosciente dei ragazzi che le manifestano.
- Il materiale proposto non affronta quindi forme di bullismo, di sopraffazione, di vandalismo, di sfida all'autorità, di assunzione cosciente di modelli di comportamento devianti (come quelli delle *gang* giovanili, ad esempio).

Il primo seminario

10

- Il primo seminario si è tenuto presso l'IIS «Belluzzi – Fioravanti» nei giorni 26-27-28 marzo 2015
- Le slide dei relatori sono pubblicate al link:

<http://istruzioneer.it/2015/04/01/pubblicazione-slide-seminario-regionale-la-gestione-educativa-delle-crisi-comportamentali/>

I percorsi sperimentali

11

- Dalle richieste presentate dai partecipanti al seminario del 2015 sono emersi due percorsi come particolarmente interessanti e richiesti.
- 1) sperimentare il Team Teach, un «pacchetto» di formazione utilizzato in Inghilterra e in altri paesi per la gestione delle crisi comportamentali
- 2) sperimentare il percorso «Il Judo nella relazione» presentato dal Maestro Guido Marchiani
- 3) approfondire l'Analisi Funzionale del comportamento

Attuazione dei corsi

12

- I corsi Team Teach e Judo nella relazione si sono svolti nel corso dell'a.s. 2016-2017
- Esito: richiesta dei docenti di approfondire ulteriormente il tema della prevenzione e della gestione delle crisi comportamentali
- Gli esiti della formazione svolta e la presentazione dell'attività che verrà svolta nel corso del 2018 saranno oggetto della relazione conclusiva della giornata odierna, a cura della dott.ssa Teresa Proia
- Al momento, l'analisi funzionale del comportamento non è stata oggetto di formazione generalizzata ma lo sarà nel 2018

Perché un altro documento scolastico?

13

- Non si tratta di un altro documento, ma una parte dei PEI e del PTOF da sviluppare per assicurare l'organizzazione di interventi efficaci su un problema ad alto rischio per la sicurezza e che causa profondo turbamento alla vita della scuola.
- Le crisi comportamentali generano paura, aggressività, reattività, conflitti tra le famiglie, *burnout* negli insegnanti e nel personale scolastico
- Possono comportare conseguenze anche gravi a carico delle persone

La scuola deve essere preparata, non fare miracoli

14

- In caso di problemi gravi, la scuola è chiamata a dimostrare:
 - 1) di essere a conoscenza del problema
 - 2) di aver affrontato il problema e predisposto piste di intervento
 - 3) di aver messo in atto azioni che possano prevenire il problema o contenerne le conseguenze

La dimostrazione può esserci soltanto se i documenti scolastici sono corretti e se la scuola ha fatto effettivamente ciò che aveva programmato di fare

Vincolo o opportunità?

15

- Predisporre un Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali costituisce per la scuola una grande opportunità di riflessione sulla propria azione, di coordinamento e condivisione educativa con la famiglia ed eventualmente con i terapeuti o i servizi sociali
- Una volta approvato dalle famiglie e dagli organi collegiali della scuola, il Piano è vincolante per tutto il personale scolastico coinvolto, quindi deve essere portato a conoscenza di tutto il personale, anche dei supplenti



**MOLTIPLICARE LO SGUARDO E
CAMBIARE PROSPETTIVA PER
CENTRARE L'OBIETTIVO**

GRAZIE

Chiara Brescianini